

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 30 luglio 2026, n. 632

Istituzione del Tavolo regionale di confronto tra la Regione Lazio, gli Enti del Servizio Civile Universale e i giovani volontari operanti nel territorio della Regione Lazio. Definizione dei criteri e delle modalità per la composizione e la partecipazione.

Oggetto: Istituzione del Tavolo regionale di confronto tra la Regione Lazio, gli Enti del Servizio Civile Universale e i giovani volontari operanti nel territorio della Regione Lazio. Definizione dei criteri e delle modalità per la composizione e la partecipazione.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore "Cultura, pari opportunità, politiche giovanili e della famiglia, servizio civile";

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTI:

- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e in particolare l'allegato B, come modificato dal regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, il quale attribuisce alla Direzione regionale "Cultura, politiche giovanili e della famiglia, pari opportunità, servizio civile", le funzioni in materia di promozione e coordinamento del settore del servizio civile;
- la deliberazione di Giunta regionale dell'11 gennaio 2024, n. 13, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio civile" al Dott. Luca Fegatelli, che ha sottoscritto il contratto d'incarico in data 1° febbraio 2024;
- l'atto di organizzazione 29 aprile 2024, n. G04914 avente ad oggetto: "Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Servizio Civile" della Direzione regionale "Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio civile" alla dott.ssa Roberta Del Roscio";

VISTA la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante delega al Governo per la riforma del Terzo settore e per la disciplina del Servizio Civile Universale;

VISTO il decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, recante "Istituzione e disciplina del Servizio Civile Universale a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106";

VISTO l'Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di Servizio Civile Universale, sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 18 dicembre 2024, finalizzato a regolare la governance e la cooperazione istituzionale per lo sviluppo e l'attuazione del servizio civile sui territori;

VISTO il Protocollo Operativo allegato al medesimo Accordo Quadro, che definisce nel dettaglio le procedure, i flussi informativi e il riparto delle funzioni in capo alle Amministrazioni regionali per l'efficace gestione delle attività sul territorio;

PREMESSO CHE il Servizio Civile Universale rappresenta uno strumento fondamentale di partecipazione dei giovani alla vita sociale delle comunità, di promozione della cittadinanza attiva e di sviluppo di interventi di interesse generale;

CONSIDERATO CHE il citato decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 riconosce e valorizza il ruolo strategico delle Regioni, attribuendo alle stesse specifiche competenze in materia di programmazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei programmi e dei progetti di servizio civile da realizzarsi nei rispettivi ambiti territoriali, in stretta sinergia con lo Stato e gli Enti;

PRESO ATTO CHE l'esercizio delle funzioni attribuite alla Regione in materia richiede un costante e qualificato raccordo operativo con il sistema degli Enti del Servizio Civile Universale e con i rappresentanti degli operatori volontari, al fine di favorire l'efficace svolgimento delle attività di competenza regionale e il miglioramento del sistema regionale del Servizio Civile Universale;

CONSIDERATO CHE nel territorio della Regione Lazio operano numerosi Enti iscritti all'Albo del Servizio Civile Universale che realizzano attività e progetti in molteplici ambiti di intervento, costituendo l'ossatura fondamentale per l'attuazione territoriale delle politiche di servizio civile;

RILEVATA la necessità di promuovere forme stabili di confronto e collaborazione al fine di favorire la condivisione di esperienze, l'ottimale raccordo rispetto agli obiettivi dell'Accordo Quadro del 18 dicembre 2024, l'emersione di criticità, bisogni e proposte, nonché il miglioramento complessivo del sistema;

RITENUTO pertanto di istituire il Tavolo regionale di confronto tra la Regione Lazio, gli Enti del Servizio Civile Universale e i giovani volontari operanti nel territorio della Regione Lazio quale sede stabile di confronto tecnico e consultivo finalizzato a:

- rafforzare il raccordo tra la Regione, gli Enti del Servizio Civile Universale e gli Operatori Volontari;
- promuovere la condivisione di buone pratiche e di elementi conoscitivi utili allo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile Universale, favorendo lo scambio di informazioni, il confronto tecnico e la collaborazione tra la Regione e gli Enti, con riferimento alle funzioni e alle competenze regionali

in materia di Servizio Civile Universale previste dalla normativa vigente e dagli atti di coordinamento adottati in sede di Conferenza Stato-Regioni;

- raccogliere esigenze, criticità, proposte e contributi provenienti dagli Enti e dagli Operatori volontari operanti sul territorio;
- favorire il confronto e lo scambio di esperienze tra gli Enti nonché tra Enti e operatori volontari;

CONSIDERATA la necessità di adottare, ai fini della costituzione del predetto Tavolo, procedure aperte, trasparenti e non discriminatorie, volte a garantire la più ampia partecipazione e la rappresentatività degli Enti operanti nel territorio regionale;

RITENUTO pertanto opportuno, nella definizione dei criteri per la composizione del Tavolo, valorizzare il livello di operatività degli Enti nel territorio regionale, desumibile da indicatori oggettivi riferiti alla diffusione delle sedi di attuazione e al numero di operatori volontari coinvolti nei progetti realizzati nel Lazio;

VISTO l'allegato "A" recante i criteri e le modalità per la composizione e la partecipazione al Tavolo nonché le modalità di individuazione dei componenti e la durata dell'incarico dei partecipanti, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO di stabilire che il suddetto Tavolo non svolge funzioni deliberative o rappresentative, ma costituisce uno strumento di partecipazione e consultazione volto a favorire il dialogo tra la Regione, gli Operatori Volontari e gli Enti, nonché a consentire all'Amministrazione regionale una miglior conoscenza delle dinamiche territoriali connesse alle funzioni previste dal richiamato Protocollo Operativo;

RITENUTO altresì di stabilire che la partecipazione al Tavolo è a titolo gratuito, senza corresponsione di compensi, gettoni di presenza, indennità o rimborsi spese;

RITENUTO infine di stabilire che il Direttore della Direzione regionale competente in materia di Servizio Civile provvederà all'adozione degli ulteriori atti necessari alla costituzione e al funzionamento del Tavolo disciplinando le modalità di convocazione e svolgimento delle riunioni, le forme di coordinamento e di supporto organizzativo; le modalità di coinvolgimento di esperti, operatori volontari e altri soggetti interessati, ogni ulteriore aspetto organizzativo e procedurale necessario al corretto funzionamento del Tavolo medesimo;

DATO ATTO che dall'attuazione del presente provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che integralmente si richiamano

- di istituire, quale sede stabile di confronto tecnico e consultivo, il Tavolo regionale di confronto tra la Regione Lazio, una rappresentanza degli Enti del Servizio Civile Universale effettivamente operanti nel territorio regionale e una rappresentanza degli operatori volontari;
- di stabilire che il Tavolo è finalizzato a:
 - o rafforzare il raccordo tra la Regione, gli Enti del Servizio Civile Universale e gli Operatori Volontari;
 - o promuovere la condivisione di buone pratiche e di elementi conoscitivi utili allo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile Universale, favorendo lo scambio di informazioni, il confronto tecnico e la collaborazione tra la Regione e gli Enti, con riferimento alle funzioni e alle competenze regionali in materia di Servizio Civile Universale previste dalla normativa vigente e dagli atti di coordinamento adottati in sede di Conferenza Stato-Regioni;
 - o raccogliere esigenze, criticità, proposte e contributi provenienti dagli Enti e dagli Operatori volontari operanti sul territorio;
 - o favorire il confronto e lo scambio di esperienze tra gli Enti nonché tra Enti e operatori volontari;
- di stabilire che il Tavolo svolge esclusivamente funzioni consultive e di confronto tecnico, senza poter esercitare funzioni deliberative o assumere decisioni vincolanti per la Regione;
- di approvare i criteri e le modalità per la composizione e la partecipazione al Tavolo nonché le modalità di individuazione dei componenti e la durata dell'incarico dei partecipanti di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire che il Direttore della Direzione regionale competente in materia di Servizio Civile provvederà all'adozione degli ulteriori atti necessari alla costituzione e al funzionamento del Tavolo disciplinando le modalità di convocazione e svolgimento delle riunioni, le forme di coordinamento e di supporto organizzativo; le modalità di coinvolgimento di esperti, operatori

volontari e altri soggetti interessati, ogni ulteriore aspetto organizzativo e procedurale necessario al corretto funzionamento del Tavolo medesimo;

- di stabilire che la partecipazione al Tavolo è a titolo gratuito, senza corresponsione di compensi, gettoni di presenza, indennità o rimborsi spese.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio nonché sul Portale regionale.

ALLEGATO "A"

1. Composizione del Tavolo

Le attività del Tavolo sono coordinate dal Dirigente regionale competente in materia di Servizio Civile. Su proposta del medesimo Dirigente, il Direttore regionale competente può, con proprio Atto di Organizzazione, individuare quale coordinatore del Tavolo un dipendente appartenente all'Area dei funzionari e delle elevate qualificazioni della medesima Direzione, scelto in ragione della comprovata esperienza e competenza maturate in materia di Servizio Civile Universale.

Oltre al coordinatore, fanno parte del Tavolo:

- fino a un massimo di 20 rappresentanti degli Enti titolari del Servizio Civile Universale effettivamente operanti nel territorio regionale;
- il rappresentante regionale degli operatori volontari del Servizio Civile Universale.

Sono considerati effettivamente operanti gli Enti titolari iscritti all'Albo del Servizio Civile Universale, sia nella sezione nazionale sia nella sezione regionale, che, nei due anni precedenti quello in cui è avviata la procedura di individuazione dei componenti del Tavolo, abbiano realizzato almeno un progetto presso una sede di attuazione ubicata nel territorio della Regione Lazio.

Ogni Ente può proporre una sola candidatura.

La partecipazione al Tavolo ha durata pari a due anni decorrenti dalla data del provvedimento con cui è approvata la composizione del Tavolo stesso.

La partecipazione al Tavolo non comporta rinnovo automatico.

Ciascun componente può delegare la partecipazione alle sedute del Tavolo a un soggetto terzo, mediante preventiva comunicazione al coordinatore del Tavolo individuato dalla Regione.

La delega deve individuare nominativamente il soggetto delegato e può riferirsi alla singola seduta ovvero a un periodo determinato.

2. Procedura per la composizione del Tavolo

La Direzione regionale competente in materia di Servizio Civile avvia la procedura di individuazione dei componenti del Tavolo mediante avviso pubblico rivolto agli Enti iscritti all'Albo del Servizio Civile Universale.

Ai fini dell'individuazione degli Enti aventi titolo a partecipare alla procedura e dell'attribuzione dei punteggi previsti dal presente Allegato, la Direzione regionale acquisisce i dati resi disponibili dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei ministri, relativi ai progetti attivati, alle sedi di attuazione e ai volontari avviati nel territorio regionale nel biennio precedente l'anno di avvio della procedura.

Gli Enti interessati dichiarano, secondo le modalità previste dall'avviso, gli elementi necessari alla verifica dell'attività svolta nell'ambito del territorio regionale, indicando, in particolare, le sedi di attuazione attive e il numero di volontari avviati nel periodo considerato. La Direzione regionale procede alle verifiche ritenute necessarie sulla base dei dati disponibili e delle dichiarazioni rese dagli Enti.

Qualora il numero delle candidature proposte in rappresentanza degli Enti sia superiore a 20, al fine di assicurare un'adeguata rappresentatività, favorendo la partecipazione sia degli enti maggiormente operativi sia di quelli caratterizzati da un minore livello di operatività nel territorio regionale, una quota dei componenti è individuata sulla base di criteri oggettivi correlati all'esperienza maturata, mentre la restante quota è individuata mediante sorteggio tra gli enti che hanno manifestato il proprio interesse, ma che non sono già stati selezionati:

- a) **14 posti** attribuiti in base a criteri oggettivi (volontari avviati e sedi attive), in modo da garantire che siano rappresentati gli enti con maggiore esperienza e impatto sul sistema regionale.
- b) **6 posti** assegnati mediante sorteggio, per evitare che il Tavolo sia composto esclusivamente dai grandi enti e consentire la partecipazione anche di organizzazioni medio-piccole, che possono portare esigenze e punti di vista differenti.

I posti di cui alla lettera a) sono attribuiti secondo i seguenti criteri oggettivi:

- numero delle sedi di attuazione attive nel territorio regionale nel biennio precedente;
- numero degli operatori volontari avviati nel territorio regionale nel medesimo periodo.

La graduatoria è definita in base alla sommatoria dei punteggi riportati nelle tabelle che seguono. In caso di parità prevale l'Ente con il numero maggiore di giovani avviati. In caso di ulteriore parità si procede tramite sorteggio.

Tab.1 - Valore relativo alle sedi attive nel Lazio

Numero sedi attive	Punti
1-5	1
6-10	2
11-20	3
21-35	4
36-50	5
51-70	6
Oltre 70	7

Tab. 2 - Valore relativo agli operatori volontari avviati

Numero degli operatori volontari avviati	Punti
1-15	1
16-35	2
36-65	3
66-100	4
101-200	5
201-350	6
351-500	7
Oltre 500	8

Al fine di favorire la più ampia rappresentatività degli Enti operanti nel territorio regionale e garantire un'equa rotazione dei componenti individuati mediante sorteggio, qualora si renda necessario procedere al sorteggio, questo è effettuato in due fasi. Nella prima fase partecipano esclusivamente gli Enti che non siano stati individuati mediante sorteggio nel mandato immediatamente precedente, al fine di garantire un'equa rotazione della rappresentanza. Qualora, all'esito della prima fase, non sia raggiunto il numero dei componenti da individuare, si procede a una seconda fase di sorteggio, cui partecipano anche gli Enti già individuati mediante sorteggio nel mandato immediatamente precedente.

Esiti della procedura

La Regione prende atto con provvedimento del Direttore regionale competente in materia di Servizio civile degli esiti della procedura e della composizione del Tavolo risultante dalla stessa.